



L'invio regolare di comunicazioni alla famiglia riduce le assenze scolastiche dei bambini?

Problema

Ridurre al minimo la dispersione scolastica è uno degli obiettivi basilari delle politiche per l'istruzione. Un possibile obiettivo mirato è ridurre le assenze.

La dispersione scolastica è un tema particolarmente sentito in Europa, con l'abbassamento dei tassi di abbandono che resta un obiettivo fisso dell'agenda comunitaria (l'Agenda 2030 fissa l'obiettivo del 9%. In Italia è, nel 2024, del 10% circa). Il mancato raggiungimento di un obiettivo formativo di medio livello, così come in generale il possesso di scarsa cultura e competenze (c.d. dispersione implicita), sono predittori di condizioni deficitarie in ambito sociale, economico e sanitario da adulti.

È opinione ormai diffusa che il problema della dispersione vada aggredito a monte: il rischio di abbandono, riconducibile a una molteplicità di fattori, tra cui quelli individuali e famigliari, si manifesta (e quindi va affrontato) precocemente. Le assenze da scuola sono un frequente sintomo di questo rischio. Spesso vista come un fenomeno soprattutto adolescenziale, la tendenza alle assenze croniche nasce in verità già nei primi anni.

Soluzione

Una possibile (ed economica) soluzione consiste nell'agire sulle famiglie con l'invio regolare di messaggi. Questi illustrano i benefici della frequentazione assidua della scuola in giovane età.

L'intervento qui descritto, realizzato negli Stati Uniti, mira a contrastare il fenomeno delle assenze proprio nei primi anni, nei gradi scolastici 1-5 (il periodo delle scuole primarie in Italia). L'intervento intende

agire attraverso le famiglie. Esse sono una potenziale leva per migliorare i comportamenti scolastici dei figli (si può dire anche il contrario: un eccessivo numero di assenze può nascere, a maggior ragione per i giovanissimi, da un atteggiamento inadatto della famiglia), dall'altro si può porre un problema di consapevolezza: sia delle conseguenze future di un elevato numero di assenze, sia dell'effettiva frequentazione scolastica dei propri figli. Ciò può valere a maggior ragione per le famiglie con un basso status economico e sociale.

L'intervento è stato realizzato in via sperimentale nel 2015-16 in 10 distretti scolastici in California. Il target è rappresentato da circa 11.000 famiglie di giovani studenti (gradi 1-5) a rischio medio-alto (identificati come il 60% con il minore numero di presenze a scuola l'anno precedente).

Le famiglie ricevono nell'arco dell'anno sei differenti lettere. Ogni lettera informa i genitori (non sui rischi delle assenze ma) sui benefici di una assidua frequentazione nei primi anni di scuola: tra questi un migliore apprendimento, il consolidamento delle buone abitudini nel lungo periodo, la maggiore probabilità di raggiungere un titolo di studio elevato. Le lettere riportano inoltre il numero di assenze del figlio nell'ultimo periodo ed esortano i genitori ad aiutare il figlio ad acquisire le abitudini migliori.

Le lettere inviate sono uguali per tutte le famiglie, con una eccezione: in alcuni casi alla lettera si aggiunge un consiglio pratico, spronando i genitori con difficoltà logistiche (es. problemi di trasporto) a trovare delle altre figure adulte in grado di fornire loro un supporto,



Risultati

L'invio dei messaggi ha lievemente migliorato il grado di consapevolezza delle famiglie e lievemente ridotto il numero medio di assenze.

La valutazione degli effetti dell'intervento mostra che l'invio delle comunicazioni ha in parte aumentato la consapevolezza dei genitori, e ridotto, anche se in misura contenuta, le assenze degli studenti.

Per quanto riguarda i genitori, essi (sottoposti a intervista) mostrano una maggiore convinzione dei benefici di una assidua frequenza scolastica, dall'altro mostrano una maggiore consapevolezza del numero effettivo di assenze dei propri figli: essi continuano a sottostimarne l'entità, ma in misura minore di prima (in media quattro giorni invece di cinque).

Per quanto riguarda gli studenti, il calo delle assenze è statisticamente significativo, se pure contenuto: il numero medio di giorni di assenza sarebbe stato di sette, mentre a seguito dell'invio delle lettere la media scende di circa mezza giornata all'anno. A livello individuale può essere una variazione modesta, mentre in termini relativi si può leggere come una riduzione complessiva dell'8% delle assenze. Considerati i costi dell'intervento, i ricercatori stimano che ridurre di un giorno le assenze è costato circa 11 dollari a persona.

Si nota anche un calo complessivo nei casi di assenteismo cronico: la percentuale di assenti cronici nell'arco dell'anno (coloro che perdono almeno il 10% di giorni di scuola) cala leggermente, nell'ordine di un punto (da 5.5% a 4.5%, un calo relativo del 15%).

Gli effetti paiono essere maggiori nel caso degli studenti più a rischio: maggiore la propensione a non frequentare, maggiore il cambiamento prodotto dalle lettere. La riduzione delle assenze è inoltre più marcata per chi viene da famiglie svantaggiate e per chi non è madrelingua inglese; in entrambi i casi l'effetto medio sulle assenze è di circa un giorno all'anno.

I risultati sono i medesimi per chi riceve la lettera

ordinaria e per chi riceve la nota aggiuntiva che suggerisce di cercare un supporto in terzi, segno che quest'altra componente non apporta ulteriori benefici.

Metodo

La valutazione si basa su un disegno sperimentale. Partendo da una popolazione di circa 11.000 famiglie eleggibili per lo studio, queste sono state sorteggiate e inserite casualmente in uno di tre gruppi. Un primo gruppo (circa 3.300 famiglie) riceve durante l'anno la lettera ordinaria, un secondo gruppo (circa 3.300 famiglie) riceve la lettera più il consiglio di cercare il supporto di terzi, il terzo gruppo non riceve nessuna lettera, e funge da gruppo di controllo. Gli effetti delle lettere sono stimati confrontando gli esiti (assenze dei figli e percezioni dei genitori) del primo e del secondo gruppo con quelli del gruppo di controllo.

BIBLIOGRAFIA: ROBINSON C.D. ET AL. (2018), *REDUCING STUDENT ABSENTEEISM IN THE EARLY GRADES BY TARGETING PARENTAL BELIEFS*, *AMERICAN EDUCATIONAL RESEARCH JOURNAL*, VOL. 55, N. 6.

AUTORE DELLA SCHEDA: LUCA MO COSTABELLA (ASVAPP)

